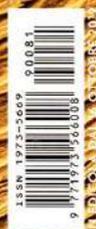


AUTUMN ISSUE: ESPERIENZE E VIAGGI STRAORDINARI

Condé Nast Traveller

TRUTH IN TRAVEL

AUTUMN 2018 € 3,50



MEDIACOM S.p.A. - CONCEPT



VIETNAM NASCOSTO

Alla scoperta del
popolo Cham e delle sue
millenarie tradizioni

GEORGIA VITALISMO MISTICO **PATAGONIA** VIAGGIO ALLA FINE DEL MONDO **BERLINO**
IN MOTO PERPETUO **BELIZE** ESPLORANDO IL GRANDE CENOTE **ROMA** IERI E OGGI



Dal più piccolo al più grande: i "figuranti" vestiti con pelli d'orso si riversano nelle vie di Comănești nella Moldavia romena rinnovando ogni anno una tradizione che ha origine nel periodo precristiano.

COMPARE ORSO!

NELLA CITTADINA DI **COMĂNEȘTI** (MOLDAVIA ROMENA), L'ANNO VECCHIO VIENE SALUTATO CON UNA PARATA IN CUI SI INDOSSANO PELLI D'ORSO - ANIMALE SACRO PER LA MITOLOGIA LOCALE - PER ALLONTANARE GLI SPIRITI CATTIVI. È L'ORA DI **URSUL**, IL FESTIVAL DELLA DANZA DEGLI ORSI

FOTO DI *Mauro De Bettio* - TESTO DI *Monica Tappa*



**“URSUL È UN RITUALE ANTICO
CHE UNISCE L'INTERA
COMUNITÀ, GENERAZIONE
DOPO GENERAZIONE,,**

Mauro De Bettio, fotografo

L'invasione degli orsi

La sera e la notte che precedono la parata c'è gran fermento nel villaggio. Si controllano i costumi, si mettono a punto le scenografie. Si ringrazia e si onora l'anno che sta passando, aprendo la strada a quello che verrà. Indossare una pelle di orso significa rinnovare una promessa e nonostante le risate e i giochi dei momenti che preludono all'avvio della sfilata dei più giovani, si avverte ovunque nell'aria la profonda radice spirituale che unisce tutti i partecipanti a questa festa.

PAGINA

101

Giovane protagonista

La piccola Anuta indossa con emozione il "suo" orso. Le pelli degli animali vengono pettinate e curate durante tutto l'anno per conservarne l'aspetto veridico.

Il giorno della parata i partecipanti si estraniavano dal mondo esterno e partecipavano al rito fondendosi con lo "spirito ursino".

GLI ORSI SONO CREATURE SACRE NELLA MITOLOGIA ROMENA, SIMBOLO DI RINASCITA E RIGENERAZIONE



OLTRE NOVE ORE di treno ha messo in conto il fotografo Mauro De Bettio per raggiungere, da Bucarest, Comănești, la cittadina dove ogni anno, tra Natale e Capodanno, si svolge un rito che ha radici lontane ed è nato per scacciare gli spiriti cattivi dell'anno che sta per finire e dare il benvenuto, in un tempo vuoto di spiriti maligni, a quello nuovo.

Si chiama Ursul. È il Festival della Danza

degli Orsi che "prende vita ogni inverno, in prossimità del nuovo anno, nelle zone rurali del Nord della Valle del Trotus", così spiega il fotografo italiano Mauro De Bettio che gli ha dedicato questo reportage. "Uomini e donne di tutte le età si vestono di pelli d'orso e danzano a ritmo di una musica tambureggiante per scacciare gli spiriti maligni e dare il benvenuto al nuovo anno". La tradizione è presente in molte zone rurali, in molti villaggi ma in città diventa una vera e propria parata. Gruppi di "orsi" a fauci spalancate invadono le strade e la destinazione finale è Parcul Central, la piazza del municipio. "Si mettono in fila, uno dopo l'altro, in ordine dal più piccolo al più grande", racconta De Bettio, "di fronte a ogni gruppo, in uniforme rossa e stivali in pelle nera, i domatori iniziano a condurre la processione lungo le strade del villaggio. Gli orsi marciano e danzano seguendo i comandi dei domatori con movimenti precisi, cadenzati dal ritmo di flauti di pan e grandi tamburi dal suono ip-

notizzante". La parata segue un copione precisa. All'inizio i domatori colpiscono gli orsi con fruste composte da pelli di cavallo. Poi gli orsi rotolano per terra fingendo di morire prima di risuscitare come in una drammatizzazione della rinascita della natura. Durante l'atto finale uno degli orsi viene sollevato in bilico su un bastone. "L'ultima parte della sfilata", aggiunge De Bettio, "è quella più rumorosa; un gruppo di uomini indossa abiti femminili colorati e fluorescenti con campane cucite ovunque; i costumi sono impregnati dell'odore dell'acetilene dei cannoni in carburato che sollevano in equilibrio. L'ultimo atto del festival prevede una votazione che premia ogni anno il gruppo che ha effettuato la performance più coinvolgente". E no, non tremino gli ecologisti: gli orsi sono creature sacre nella mitologia romena e le pelli spesse sono, sì, vere (e pesano anche più di quaranta chili), ma sono di animali "antichi" e vengono conservate con cura e rispetto e tramandate di generazione in generazione. □



MOMENTI DI FESTA PAGINA A LATO: il giovane Konstantin con la pelle d'orso ereditata dal nonno. SOPRA: la coppia di mappe rosse dietro le orecchie degli orsi ondeggiano seguendo il ritmo di tamburi e flauti di Pan. SOTTO: un altro momento del rituale. Durante la parata i figuranti si "dissetano" con un distillato di prugne, ciliegie, pere o mele chiamato *Țuică de prune*, conservato in bottiglie nascoste sotto le pelli d'orso.





“GLI ORSI NON SOLO RENDONO L'HABITAT RICCO, MA ARRICCHISCONO IL TUO ESSERE..”

Linda Jo Hunter, artista e scrittrice

Notebook Tesori romeni

Preceduta da un insediamento neolitico, la cittadina di Comănești, è stata fondata nel 1409, durante il periodo di Alexandru Cel Bun, Alessandro il Buono, principe di Moldavia la prima metà del XV secolo. Situata nel distretto di Bačau, è bagnata dal Trotus, conta circa 25mila abitanti e fa parte di un territorio con colline coperte di boschi, vallate verdeggianti e i monti Gosmanu, Berzunți, Nemira e Ciucului: un paesaggio che un poeta ha definito “dipinto da Dio”. Il suo vanto maggiore sono il Palazzo Ghica e il suo parco meraviglioso.

COME ARRIVARE

La soluzione più veloce per arrivare a **Comănești** è volare fino all'aeroporto Internazionale di **Bacău** che si trova nella parte nord-orientale della Romania, nella regione della Moldavia, a 8 chilometri dal centro della città omonima, non distante dalle città di Brașov, Suceava e Iași; e da lì proseguire per la nostra meta (57 km). Voli Alitalia da Roma e Milano; Blu-Air da Roma, Bergamo, Bologna. Da **Bucarest** invece Comănești dista 309 km e il tempo di percorrenza in auto è stimato in 4 ore e 40 minuti.

GUSTO & RELAX

Alcune zone della Romania come la regione di Comănești non sono ancora state raggiunte dal turismo internazionale. Per trovare soluzioni di charme dove soggiornare è necessario spostarsi un po' dalla destinazione finale. A **Suceava**, il **Mandachi Hotel & Spa** (hotelmmandachi.com) promette un soggiorno in relax e benessere: suite,

ristorante à la carte Don Stefano, cafe & bar, e Spa & Wellness Center e fitness. A 2 ore e mezza da Comănești si trova invece la città di **Brașov**: il soggiorno può essere prenotato al **Kronwell Brasov Hotel** (kronwell.com). Piscina con sauna, bagno turco, doccia emozionale, doccia scozzese, grotta di sale, suite di 100 mq, Adagio Restaurant solo per gli ospiti dell'hotel, più il Couchette Traveller's Bistro per immergersi in atmosfere rétro. A meno di un'ora, a Bačau, c'è l'**Hotel Dumbrava** (hoteldumbrava.ro) 4 stelle ristrutturato con tre suite. A 6 km dall'aeroporto, a 3 km dalla stazione ferroviaria.

COSE DA VEDERE

Cominciamo con **Suceava** (raggiungibile anche in aereo), nella regione storica della Bucovina: conserva numerosi gioielli inseriti nel Patrimonio dell'Umanità Unesco tra i quali il monastero di Sucevita, la **Chiesa dipinta di San Giorgio**, che fa parte del **Monastero di Voronet**,



considerato quasi un villaggio per via delle dimensioni considerevoli; e poi i musei etnografici come il **Bucovina Museum** (muzeuibucovinei.ro) dove ogni giorno vengono organizzati spettacoli tradizionali a tema. Non può mancare infine una visita alla **Princely Inn**, una locanda principesca, dall'arredamento imperdibile in cui anticamente i reali romeni andavano a pranzare per ristorarsi dopo le lunghe

battute di caccia. **Brașov, nei Carpazi Meridionali**, è la città più caratteristica e pittoresca di tutta la regione della Transilvania. La città sorge vicino al **Castello di Bran** e alla Fortezza di Rasnov. Da non perdere anche le torri fiabesche del **Castello di Peleș**, la **Biserica Neagră** (Chiesa Nera), monumento nazionale, con 119 tappeti orientali del XII-XVII secolo custoditi all'interno, e la **Biserica Sfântul Nicolae**, chiesa ortodossa realizzata in stile valacco che conserva diverse icone del '500. Infine, imperdibile, la **Via della Corda** o Strada Sforii, una delle strade più strette di tutta Europa, risalente al XVII secolo, larga da 111 cm a 132 cm e lunga 83 metri. Infine, oltre che per assistere al Festival della Danza degli Orsi, **Comănești** merita una visita per vedere il Palazzo Ghica, attuale sede del Museo Ghica di etnografia e arte e il **sito archeologico di Cetatua**, con tracce d'insediamenti risalenti all'epoca del bronzo.



A SINISTRA: il timbro basso e vibrante dei tamburi si fonde con il suono quasi stridulo del flauto di Pan: una commistione di suoni ipnotica e ancestrale che dà ritmo a passi e movimenti dei partecipanti dell'Ursul. PAGINA A LATO: l'orgoglio di essere parte della sfilata è dipinto sul volto di Sofia.